Per le elezioni amministrative di giugno

Il programma dei comunisti torresi

Sviluppo industriale e politica urbanistica al centro delle proposte comuniste — DC e PSI esaltano la «formula» senza costrutto

A Torre Annunziata la campagna elettorale dei comunisti si sta sviluppando puntando sul contatto diretto ed immediato con gli elettori: ai caseggiati, nei quartieri, si accompagnano frequenti incontri con gli operai fuori alle fabbriche. I comunisti vogliono infatti avere un incontro ed un dialogo diretto con gli elettori sulle proposte che essi avanzano per le prossime amministrative, che poi significano proposte per il futuro della città di Torre. E' un confronto diretto tanto più necessario nel momento in cui a Torre gli altri partiti, la DC ed il PSI innanzitutto, portano avanti una campagna elettorale priva di qualsiasi indicazione politica, solo abbarbicata ad una esaltazione prioritaria, acritica, addirittura sfacciata della formula e della politica del centro sinistra.

A capolista dc è stato confermato il sindaco Lettieri il cui principale merito «storico» (stando anche a quanto scriveva ieri mattina il giornale del Banco di Napoli) è quello di aver dato vita, nel '56, per primo in Italia, ad una giunta di centro sinistra a Torre Annunziata. E grazie a questo «merito» oggi i torresi dovrebbero votare in massa per lui e per il suo partito. Dovrebbero però dimenticare che l'antesignano del centro sinistra nel loro paese è stato poi quello che ha assistito impotente, anzi complice, alla decimazione della tradizionale industria dell'arte bianca; al ridimensionamento della industria siderurgica di stato; alla pesante politica di riorganizzazione (e quindi di sfruttamento operaio) perseguita alla Dalmine ed alla Deriver; alla incapacità di dare una risposta ai problemi dei trasporti dopo il fallimento dell'AGITA.

I socialisti da parte loro puntano tutto sul centro sinistra: il loro cavallo di battaglia per convincere gli elettori è il piano intercomunale che la giunta di cui facevano parte ha fatto elaborare per Torre Annunziata, Boscoreale e Boscotrecase. E' perlomeno singolare però che i socialisti torresi — come anche i democristiani d'altra parte — puntino tutto su di un piano che in verità non ha alcuna possibilità pratica di attuazione e proprio per responsabilità del PSI e della DC. Non è forse già vincolato il destino di Torre Annunziata dal piano del consorzio della area di sviluppo industriale voluto dai socialisti e da Gava? Non dovrebbe essere vincolato — secondo il PSI — il futuro della intera fascia costiera campana, quindi anche di Torre Annunziata, al piano territoriale di coordinamento che sarà elaborato — e anche questo lo hanno voluto i socialisti — dal provveditorato campano alle opere pubbliche? Altro che piano intercomunale della zona torrese: quello che DC e PSI sanno oggi garantire a Torre Annunziata è, nei fatti, una rinuncia ad ogni sua autonoma scelta a favore di scelte decise e volute altrove.

Battersi contro questa politica, battersi contro la prospettiva di una amministrazione di centro sinistra che ha avuto ben dieci anni a disposizione per dimostrare la sua incapacità nei confronti dei problemi di Torre, significa dare il voto al PCI ed al suo programma. Un programma che si basa su due scelte di fondo: sviluppo industriale, politica edilizia.

Per il primo punto il programma dei comunisti torresi è fortemente ancorato alla rivendicazione di un ruolo nuovo e di una profonda riorganizzazione delle industrie di Stato, (dal momento che nella zona le più importanti aziende sono pubbliche) e quindi ad una funzione precisa del comune nella politica di programmazione economica (contrariamente invece a quanto vuole il centro sinistra). Per il secondo aspetto i comunisti si batteranno perché Torre Annunziata abbia il suo piano regolatore e quindi al comune torrese siano garantite scelte di sviluppo urbanistico ed edilizio non subordinate a nessun altro piano già precostituito, ma invece frutto delle esigenze della città, dei suoi cittadini. A queste due scelte di fondo i comunisti torresi accompagnano una serie di indicazioni programmatiche per quanto riguarda i problemi della finanza locale, i rapporti democratici fra cittadini e comune, la cultura, il turismo e lo sport, la autonomia degli enti locali e la costituzione dell'ente regione.

Assegnatari della GESCAL a Roma

La protesta dinanzi alla sede centrale dell'Ente

Un folto gruppo di assegnatari della GESCAL si è recato ieri mattina a Roma per protestare contro le inadempienze dell'Ente e per le condizioni in cui sono gli alloggi GESCAL. La colonna di auto e pullman si è portata in via Bissolati davanti alla sede centrale dell'Ente, dove si è svolta una ordinata e forte manifestazione.

Nella foto: due aspetti della manifestazione.

il partito

COMIZIO!

Oggi alle ore 19,30 a Ponticelli in piazza Municipio comizio dell'on. Chiaromonte.

INAUGURAZIONE SEDE

Oggi alle ore 20 con la partecipazione della compagna Viviani si inaugurano i nuovi locali della sezione Chiaia Posillipo in viale Elena 6.

UNIFICAZIONE

Oggi alle ore 19, per continuare giovedì alle ore 9, hanno iniziato i lavori del congresso di unificazione delle sezioni S. Carlo Arena, Doganella e Capodichino. Partecipa il compagno Geremicca. I lavori del congresso si tengono nella sede di via Nuova del Campo 8.

RIUNIONI DI ZONA

Oggi alle ore 20 avranno luogo le seguenti riunioni di zona: a Pozzuoli con la partecipazione dei Direttivi delle sezioni Monte di Procida e Quarto Flegreo.

A Nola con la partecipazione dei Direttivi di Camposano, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Roccarainola, Saviano, Tufino, Visciano, Piazzolla.

A Frattamaggiore con la partecipazione dei Direttivi delle Sezioni Frattaminore, Grumo Nevano, Casandrino, Casavatore, Arzano e S. Antimo.

A Casalnuovo con la partecipazione dei Direttivi di Licignano, Castelcisterna, S. Vitaliano, Scisciano.

A Boscoreale con la partecipazione di Boscotrecase, Trecase, Terzigno e Poggiomarino.

Ad Afragola — «Gramsci» con Afragola — «Grieco», Casoria e Caivano.

A Cercola con S. Sebastiano, Massa di Somma, S. Anastasia, Volla.

A Gragnano con la partecipazione del Direttivo di S. Antonio Abate.

A S. Giuseppe V. con la partecipazione di Somma Vesuviana, Ottaviano, Striano e S. Gennaro Vesuviano.

A Giugliano con la partecipazione di Calvizzano, Mugnano, Villaricca, Melito.

ELEZIONI

Domani a Castellammare tribuna politica con Chiaromonte, Carrese, Del Rio, Ricolo, De Filippo. Ore 19,30 in Villa Comunale.

Nella stessa giornata comizi elettorali a Marano alle ore 20 con il senatore Valenzi; a Pomigliano alle ore 20 con l'onorevole Raucci.

ASSEMBLEA

Domani alle ore 20 a Porta Piccola assemblea con Visca.

GITA A ROMA

Domani mattina alle ore 9 dalla sezione S. Giuseppe Porto e da quella di Melito partono due pullman che porteranno i compagni in gita a Roma per una visita alla tomba del compagno Togliatti al cimitero del Verano, alla Direzione del Partito, alla redazione dell'Unità e alla Scuola di partito.

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Oggi alle 16,30, in Federazione, riunione del Gruppo consiliare comunista alla provincia.

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi mercoledì 1 giugno 1966. Onomastico: Angela (domani: Erasmo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 94, nati morti: 3, richieste di pubblicazione: 27, matrimoni religiosi: 8, deceduti: 48.

ORARIO DEI NEGOZI

Domani 2 giugno, festa della Repubblica, gli esercizi alimentari, anche se muniti di licenza o aggiunzione per la vendita del pane, osserveranno la chiusura completa. I barbieri, misti e parrucchieri per signora di Napoli e provincia sono tenuti ad osservare la chiusura degli esercizi per la intera giornata.

BOLLETTE DELL'ACQUA

Il termine utile per il pagamento, senza applicazione di penale, delle bollette dell'A.N.A.M. (Acquedotto) relative alla scadenza 4 maggio 1966, in considerazione della festività compresa nel periodo di esenzione, è prorogato fino alle ore 12 dell'8 giugno prossimo.

Ai lettori e agli abbonati

L'agitazione dei poligrafici ci costringe ad uscire con un notiziario largamente incompleto e ad orari di tiratura che spesso impediscono una normale spedizione del giornale agli abbonati. Questi ultimi riceveranno l'Unità in ritardo anche per lo sciopero dei postelegrafonici. Preghiamo lettori e abbonati di tenerne conto.

I lavoranti barbieri per la chiusura pomeridiana

Una nota del segretario della SILBA-CGIL Vincenzo Palermo

Dopo la nota da noi pubblicata sulla questione della chiusura pomeridiana delle botteghe di barbieri e parrucchieri, il compagno Vincenzo Palermo, segretario responsabile del Sindacato lavoratori barbieri ed affini (SILBA) aderente alla FILCAMS CGIL, ci ha fatto pervenire la sua opinione sull'argomento:

«Quello della chiusura pomeridiana è un problema sentito dalla categoria: purtroppo, a Napoli, non siamo ancora riusciti a risolverlo positivamente. Da tempo il Sindacato unitario della CGIL ha presentato la proposta di chiudere i negozi il pomeriggio sia nel periodo estivo che in quello invernale. Anche da parte dei datori di lavoro sono state avanzate proposte, che differiscono tuttavia dalle nostre: sarebbe pertanto necessario giungere ad un incontro tra le parti, ed a questo proposito abbiamo chiesto la convocazione della Commissione paritetica che è l'organismo cui spetta decidere i vari problemi del nostro settore.

«Per quanto riguarda il valore della chiusura pomeridiana bisogna tener conto che con essa verrebbe a ridursi la giornata lavorativa, attualmente di dodici ore consecutive (si entra infatti alle 8 in bottega e si esce alle 20); in secondo luogo si darebbe la possibilità di una sosta e di un rientro in famiglia. Sarebbe cioè una conquista umana e sociale per una categoria, quella dei lavoranti, sfruttata e mal retribuita. Questo nonostante le affermazioni fatte che la nostra categoria sia tra le meglio trattate: infatti il contratto integrativo di lavoro prevede il sistema di retribuzione a percentuale nella misura del 35% per ogni servizio effettuato personalmente con dei minimi settimanali di vergognosa entità: lire 5000, 4000, 3600 rispettivamente per le tre categorie.

«In simili condizioni è quindi assolutamente necessario rinnovare il contratto di lavoro: per questo il Sindacato della CGIL ha disdetto il contratto di lavoro ed ha presentato alle associazioni padronali uno schema di richieste sotto forma di proposte per dare ai lavoratori un nuovo e più equo contratto di categoria. In questo senso si sta svolgendo l'azione del Sindacato, per imporre l'avvio delle trattative

«E' necessario quindi che i lavoratori diano forza all'azione sindacale, entrando numerosi nel Sindacato unitario. E' necessario ancora stabilire più solidi rapporti di unità con gli altri sindacati su determinati punti di convergenza, in modo da costituire un largo e compatto fronte di lavoratori nella lotta da condurre contro il padronato».

schermi e ribalte

TEATRI

CINE TEATRO 2000 (Tel. 331.600)
Compagnia di rivista «Trottolino» Segue film.

MARGHERITA (Galleria Umberto I Tel. 392.777)
Compagnia di rivista «The Renzos Dancers». Segue film

POLITEAMA (Tel 236643)
Alle 21,30 G. Albertazzi e A. Proclemer con D. Torrieri in «La pietà di novembre» di Brusati.

SAN CARLO
Riposo

CINEMA

Prime visioni

ALCIONE (Via F. Lombroso - Tel 693 690 Ap. 16)
Uccellacci e uccellini, con Totò SA ◆◆◆

AUGUSTEO (Piazzetta Duca d'Aosta - Tel 390 361)
Per un pugno di donne

BELLINI (Via Conte di Ruva 16 Tel. 341 222)
La preda nuda

DELLE PALME (Via Vetriera - Tel 393.134 Ap. 19 Ult. 22,30)
Operazione terzo uomo

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 391 988)
Con odio e con amore, con C Amaya (VM 14) DR ◆◆

FIORENTINI (Via R. Bracco 9 Tel 310 483 Ap. 10 Ult. 22,30)
Stato d'allarme, con R Widmark DR ◆◆◆

METROPOLITAN (Via Chiaia 59 Tel 393 880)
Agente 383 massacro al sole

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 Tel. 390.572)
I 9 di Drifork City, con Bing Crosby A ◆

Proseguimento prime visioni

ACACIA (Via R. Tarantino 12 - Tel. 370 871)
Rancho Bravo, con J. Stewart A ◆

ADRIANO (Via Monteoliveto 12 Tel 313.005)
Il morbidone, con P Ferrari (VM 18) SA ◆

ARCOBALENO (Via Consalvo Corelli 7 Tel. 377.583)
Django, con F. Nero (VM 18) A ◆

ARISTON (Via Morghen 37 Telefono 377 352)
Baleari operazione oro, con J. Sernas SA ◆

ARLECCHINO (Via Alabardieri 10 Tel 391 731)
Nessuno mi può giudicare

BERNINI (Via Bernini 113 Telefono 377.109)
La ragazzola, con A. Spaak S ◆

DIANA (Via Luca Giordano 72 Tel 377527)
Nessuno mi può giudicare

FILANGIERI (Via Filangieri 4 Tel. 392 437)
L'uomo che ride, con J. Sorel (VM 14) A ◆

MIGNON (Via Armando Diaz Tel 324 893)
Bunny Lake è scomparsa, con L. Olivier G ◆◆

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Olio 49 Tel. 310.062)
Torna a settembre, con G. Lollobrigida S ◆

ODEON (Piazza Piedigrotta 12 Tel 384 360)
Nessuno mi può giudicare

PLAZA (Via Kerbaker 85 Telefono 370 519)
Amore all'italiana, con Walter Chiari C ◆

SALA ROMA (Via Roma 353 - Tel. 233 360 Ap. 16. Ult. 22,30)
Io sono Dillinger

Altre visioni

ACANTO (Viale Augusto 56 - Telefono 619 923)
La mandragola, con P. Leroy (VM 18) SA ◆◆

ALLE GINESTRE (Viale Augusto Tel. 616 303)
Dodici donne d'oro

AMEDEO (Via Martucci 69 - Telefono 385.766)
Le meravigliose avventure di Marco Polo, con H. Buchholz A ◆

AMERICA (Via Tito Angelini - Tel. 364.545)
Uno sparo nel buio, con P. Sellers SA ◆◆

ASTORIA (Salita Tarsia 38 telefono 343.722)
Adulterio all'italiana, con N Manfredi SA ◆

ASTRA (Tel. 321984)
Patto a tre, con F. Sinatra S ◆

AURORA (Piazza Dante 93 - Telefono 342.352)
L'ultimo dei Mohicani

AUSONIA (Via Freciano Telefono 320.360)
Boeing boeing, con T. Curtis C ◆◆

AZALEA (Tel. 619.280)
FBI operazione vipera gialla

BOLIVAR (Via B. Caracciolo 28 Tel 342 552)
Una questione d'onore, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆◆

CAPITOL (Via L. Armicano telefono 343 469)
La grande notte di Ringo, con W. Berger A ◆

CARIATI (Salita Cariati 62 Santa Caterina da Siena)
Sette giorni a maggio, con K. Douglas DR ◆◆

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel 351 441)
I magnifici brutos del West, con J. R. Stuart A ◆

COLIBRI (Via F De Mura 19 Tel 337 046)
Ercole l'invincibile

COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 39 13 34)
Le città proibite (VM 18) DO ◆◆

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel 220 706)
Boeing boeing, con T. Curtis C ◆◆

CRISTALLO (Via Speranzelle Montecalvario)
I razziatori, con D. Duryea A ◆

DOPOLAVORO P. I. (Via del Chiostro Tel 321 339)
L'uomo della legge A ◆

EDEN (Tel 322 224)
Le tre sfide di Tarzan, con J. Mahoney A ◆

ESPERIA (Via G. Leopardi 24 Tel 619 692)
Tarzan in India, con J. Mahoney A ◆

ESCELSIOR (Via Milano 104 Boeing boeing, con T. Curtis C ◆◆

EUROPA (Via N Rocco Telefono 451.736)
Dove vai sono guai, con J. Lewis C ◆◆

FERROPOLI (Via Nuova Bagnoli 161 Tel. 302 334)
Per il re e per la patria, con T. Courtnay DR ◆◆◆

GLORIA (Via Arenaccia 252
Sala A: Mark Donen, agente Z 7
Sala B: Deguejo, con J. Stuart (VM 14) A ◆

ITALIA (Corso Garibaldi)
Risate all'italiana, con Vittorio Gassman C ◆

LAURO
(non pervenuto)

LUX (Via G. Nicotera 6 - Telefono 390 803)
Una questione d'onore, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆◆

MARILISA (Via Bosco di Capodimonte 1 Tel 413 341)
Questi pazzi pazzi italiani

MAXIMUM (Viale Elena 18 Telefono 382.114)
Fumo di Londra, con A. Sordi SA ◆◆

MAZZINI (Via Cotugno 6 Telefono 347 637)
La montagna di luce, con R. Harrison A ◆

NUOVO
Rita, la figlia americana, con R. Pyone M ◆

ORCHIDEA (Via Paisiello 45 - Tel 371 057)
(non pervenuto)

ORFEO (Via Alessandro Poerio 4 Tel 224 764)
Mark Donen, agente Z 7

PALAZZO (Via S Anna di Palazzo 26 Tel. 392.418)
La grande notte di Ringo, con W Berger A ◆

POSILLIPO (Tel 308 741)
Il figlio di Cleopatra, con M. Danuri A ◆

QUADRIFOGLIO (Tel 616 925)
Psycoterror, con A. Norton (VM 14) G ◆

ROMA (Tel 302 352)
(non pervenuto)

S. BRIGIDA (Galleria Umberto I Tel. 23 37 01)
Texas John contro Geronimo, con T. Tryon A ◆

SANNAZARO (Via Chiaia 187 - Tel 231.723)
Attila

SMERALDO (Via Tarsia - Telefono 34 31 49)
Il tesoro sommerso

SPLENDORE (Piazza V. Colanda Tel 355 908)
I due parà, con Franchi-Ingrassia C ◆

SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia - Tel 32 55 51)
Mark Donen, agente Z 7

TITANUS (Corso Novara - Tel. 35 33 22)
Mark Donen, agente Z 7

VITTORIA (Via M. Piscicelli - Tel 37 79 37)
Stanlio e Ollio in vacanza C ◆◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: Verde, via Roma 262. **Chiaia:** De Maffutis, Gradoni di Chiaia 38; Pandarese, via Roma 348; Lancellotti, via Carducci 21; Martino, Riviera di Chiaia 77; Laurenza, via S. Lucia 167. **Porto:** Londra, piazza Municipio 54. **S. Carlo Arena:** Di Maggio, via Foria 201. **Stella:** Zarrelli, SS. Giov. e Paolo 142; Di Donna, piazza Cavour 119 bis; Palisi, via Amedeo di Savoia n. 212/D. **San Lorenzo Vicaria:** Mattera, via Carbonara 83; Beneduce, via S. Paolo 20. **Vomero Arenella:** Moschettini, via M. Piscitelli 138; Mascia, via Merlia n. 27; Galdo, via Morghen 163; Florio, piazza Leonardo 28. **Mercato Pendino:** Pollice, corso Umberto I 64; Russo, via Duomo n. 259; Ferraiolo, piazza Garibaldi 11. **Montecalvario Avvocata:** Pastore, piazza Dante 71; Cassellano, via Tarsia 2; De Marco, corso Vittorio Emanuele 437. **Bagnoli:** Giuliani, piazza Bagnoli 726. **Barra:** Martucci, corso Sirena 79. **Capodimonte Colli Aminei:** Giannattasio, viale S. Antonio a Capodimonte 74; Caporale, viale Colli Aminei 74. **Chiaiano:** Ruggiero, via X Settembre n. 2; Foretic, via Leonardi Bianchi 4. **Fuorigrotta:** Cotroneo, piazza Colonna 31; Procaccini, via Diocleziano 220; Laudati, via M. da Caravaggio 344. **Marianella:** Ferraro, corso Napoli 82. **Miano:** Feroia, via Liguria 20. **Pianura:** Ragno, corso Duca d'Aosta 65. **Piscinola:** Chiarolanza, piazza Municipio 1. **Poggioreale:** Pezza, via Taddeo da Sessa 19; La Rocca, via Stadera 179; Petrone, via Poggioreale 152. **Ponticelli:** Scamarcio, viale Margherita 31. **Posillipo:** Lenza, via A. Manzoni n. 120; Lastretti, via Posillipo n. 84. **S. Giovanni a Teduccio:** Leo, via P. Francesi 39; Apice, corso S. Giovanni 480. **S. Pietro a Patierno:** Pascale, via Nuovo Tempio. **Secondigliano:** De Pertis, corso Secondigliano 571; Martino, corso Secondigliano 174.

Furiosa rissa con due feriti al corso Novara

Tre uomini hanno dato vita, ieri mattina, ad una furiosa rissa nel corso della quale due di essi sono rimasti leggermente feriti. Lo scontro è avvenuto al corso Novara e per ferire si è fatto uso dei calci delle pistole. Poco dopo le ore dieci, per motivi che ancora non sono noti e sui quali la polizia sta tentando di far luce, Mario Ferraro di 40 anni, abitante a San Felice a Cancello, in via Trotti, 42, è venuto a lite con Vittorio Russo di 30 anni, domiciliato ad Arienzo, in via Appia 43, e con tale Nicola Arzano.

La lite ha assunto ben presto le caratteristiche della rissa. Da prima sono volati pugni, schiaffi e calci: quindi sono state estratte le pistole: sono state però usate solo come corpi contundenti.

Prima che qualcuno dei rissanti pensasse di utilizzarle in altro modo intervenivano numerose persone che provvedevano a separare i tre curando il trasporto di due di essi all'ospedale Loreto.

Sul posto della selvaggia rissa giungeva, prima che i tre si allontanassero una pattuglia della P.S. che provvedeva a fermare Nicola Arienzo. Successivamente gli agenti raggiungevano l'ospedale Loreto dove i sanitari erano intenti a medicare il Ferraro ed il Russo: il primo aveva riportato una forte contusione al cuoio capelluto con sospetta lesione ossea; il secondo contusioni escoriate alla regione parietale sinistra ed al polso sinistro. Anche il Ferraro ed il Russo sono stati fermati; ma sarà molto difficile riuscire a sapere dai protagonisti della rissa i motivi che l'hanno generata. I tre sono interessati, sembra, all'attività del mercato ortofrutticolo e difficilmente apriranno bocca, così come tutti coloro che svolgono la loro attività al corso Novara, pronti a farsi giustizia da sé, ma vincolati l'uno all'altro dalla ferrea legge dell'omertà.

Mostra Alfano

S'inaugura oggi alla Modern Art Agency (Parco Margherita 85) una mostra personale di Carlo Alfano.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

I «marchi» in cassaforte?

Cara Unità,

ci chiesero a suo tempo di produrre i documenti comprovanti la nostra posizione di internati militari. Avremmo dovuto beneficiare dei *marchi* messi a disposizione del governo tedesco. Sono passati due anni e i milioni non sono arrivati. Ed è la seconda volta che veniamo gabbati. Si può sapere come stanno le cose?

GIOVANNI CIOTOLA
(Napoli)

* * *

Cara Unità,

essendo un ex deportato nei «lager» nazisti, nel luglio '64 feci domanda per ottenere quella riparazione morale di cui al decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio 1964. Ormai sono passati quasi due anni e non si sa più nulla. Quando il ministero del Tesoro farà sapere qualche cosa ai deportati e perseguitati politici? Il governo tedesco ha già versato 40 milioni di marchi: speriamo che quei soldi facciano maturare gli interessi e che almeno questi vadano a beneficio di chi ha sofferto la deportazione in Germania e soffre ancora attendendo.

FRANCESCO LEGNAZZI
(Milano)

A norma dell'art. 3 della legge n. 404 del 6 febbraio 1963, che ha ratificato l'accordo italo-tedesco per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialista, la ripartizione della somma versata dal governo tedesco (40 milioni di marchi) è limitata «esclusivamente alla categoria di cittadini italiani deportati per ragione di razza, fede o ideologia».

Nel successivo Decreto del Presidente della Repubblica n. 16 del 21-1-1964 contenente la norma di applicazione della legge citata, all'art. 1 è specificato che «hanno diritto al suddetto indennizzo coloro i quali, in qualunque circostanza ed ovunque si trovassero, anche fuori del territorio dello Stato, furono deportati nei campi di concentramento nazionalsocialista per aver:

a) compiuto atti relativi alla lotta di liberazione, ovvero,

b) svolto attività politica in contrasto con le direttive del regime fascista e delle forze tedesche di occupazione, ovvero,

c) appartenuto a partiti politici vietati dai regimi nazionalsocialista, ovvero,

d) compiuto manifestazioni o atti di protesta contro il regime fascista o contro le forze di occupazione tedesca, ovvero,

e) partecipato a scioperi, o compiuto atti in occasione degli stessi, ritenuti ostili alle forze germaniche di occupazione, ovvero,

f) subito persecuzioni per ragioni di razza, ovvero,

g) subito catture in occasione di rastrellamenti, di scioperi o azioni di rappresaglia.

Hanno ugualmente diritto alla suddetta riparazione gli internati militari e i lavoratori non volontari in Germania che, in seguito ad atto di resistenza o ritenuto tale o per atti considerati di sabotaggio alla produzione tedesca vennero trasferiti nei campi di concentrazione nazionalsocialisti».

Va tenuto presente che per campi nazionalsocialisti sono da ritenersi campi di sterminio quali Dachau, Ravensrück, Mauthausen, Belsen, Auschwitz, Birkenau, nonché i campi da essi dipendenti.

Stando quindi alla lettera della legge, il diritto all'indennizzo, non viene riconosciuto a tutti indistintamente, specie in riferimento ai militari internati in Germania dopo l'8 settembre 1943, ma solo a coloro che riempiono le condizioni previste dalla legge, e cioè agli internati, per i motivi elencati, nei campi di concentramento diversi da quelli per militari considerati come prigionieri di guerra.

Quindi per coloro che furono internati militari, il diritto viene riconosciuto solo se possono provare il requisito dell'ultimo capoverso dell'art. 1 sopra riportato.

Va rilevato che sono prese in esame le domande inoltrate entro la data del 18 luglio 1964 al Ministero del Tesoro — Ufficio Indennizzi — Via Dalmazia n. 88 Roma, e che le decisioni della competente Commissione Ministeriale con gli elenchi dei beneficiari ammessi all'indennizzo, dovranno essere pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale».

Allo stato attuale non risulta che decisioni definitive siano state ancora prese dalla suddetta Commissione.

Gli Enti mutualistici: meccanismi per pompare soldi dalle tasche dei lavoratori

Cara Unità,

prima di tutto vorrei dire che la FNOM si è mossa finora non tenendo conto che il suo naturale e indispensabile alleato in questa lotta deve essere il «lavoratore-mutuato» e che senza il suo appoggio difficilmente da sola riuscirà a far valere i giusti diritti dei lavoratori-medici. L'assistenza indiretta può essere intesa solo come uno strumento di lotta che esaurisce presto la sua efficacia proprio per il malcontento che crea. Penso che per il prossimo futuro le modalità di lotta dei medici dovrebbero essere modificate nel senso di un ritorno alla assistenza diretta (anche se solo con il rilascio delle cessioni di credito) intercalata da frequenti scioperi, come stanno facendo i lavoratori dell'industria.

In secondo luogo vorrei dire che la parola più chiara e serena, durante questa lotta, è stata detta dalla Direzione del Partito che nella sua dichiarazione del 15 aprile, concludeva esortando a che sorgesse un movimento popolare che «si colleghi» alla lotta dei medici per imporre la riforma sanitaria.

Oggi bisogna dire chiaramente che gli Enti Mutualistici, hanno perso il carattere democratico delle Società di Mutuo Soccorso da cui sono nati per assumere lo aspetto di grossi meccanismi attraverso cui l'industria farmaceutica, pompa miliardi dalle tasche degli italiani.

Quindi unificazione degli Enti, Commissioni Paritetiche con presenza dei lavoratori mutuati, semplificazioni burocratiche, quota capitaria o notula, ecc., sono tutte misure secondarie e inefficaci se non si attua la nazionalizzazione dell'industria farmaceutica.

Vorrei fare, inoltre, queste altre considerazioni: attenti a non giudicare i medici solo in base alle correnti politiche che la maggioranza di essi segue. Bisogna guardare all'effettivo lavoro che essi fanno e al contatto che essi hanno quotidianamente con il singolo lavoratore. Oggi la gran massa dei medici non è di origine benestante, come una volta, e quindi partita nella professione con patrimoni alle spalle, ma di origine piccolo borghese, anche operaia. Gente che vive del proprio lavoro e vuole che esso sia rispettato.

Poiché prima o dopo, se si vorrà realizzare il servizio sanitario nazionale, con questa categoria nel suo insieme bisognerà prendere accordi. «Senza i medici, tanto meno contro i medici, non si può realizzare alcuna riforma dell'assistenza», ripeto con il compagno dottor Marano di Napoli.

Qualsiasi organismo assistenziale che ponesse in primo piano considerazioni economiche, cadrebbe inevitabilmente nel fiscalismo, che è il contrario della assistenza e che è la piaga che ora affligge gli Enti Mutualistici; a senso unico naturalmente, contro i medici e i lavoratori, ma non contro l'industria farmaceutica.

MARIO DEL PRETE
(Piombino)

Con l'ora legale, indispensabile l'orario unico

Caro direttore,

ci permetta di segnalare, a mezzo del suo autorevole giornale, una situazione di estremo disagio nella quale si dibatte, con diverse altre categorie di lavoratori, quella dei bancari romani, a seguito dell'adozione dell'ora legale.

Alle antiche e sempre più gravose difficoltà dei trasporti urbani, si aggiunge ora, a rendere insopportabile il nostro orario di lavoro, l'anticipo del ritorno pomeridiano ad un'ora oltremodo infelice, in considerazione soprattutto dell'incipiente stagione estiva.

Come possa essere nocivo alla nostra salute l'affrontare a stomaco pieno un viaggio, spesso lunghissimo, per le vie arroventate della città, non abbiamo bisogno di illustrarlo a lei, che già altre volte ha concesso ospitalità a lagnanze del genere. Vorremmo solo, suo tramite, rivolgere viva istanza alle competenti autorità, agli enti interessati ed alla pubblica opinione, affinché venga presa in seria considerazione la richiesta, formulata da tutte le Organizzazioni sindacali dei bancari di Roma alle Rappresentanze sindacali delle Aziende di credito, relativa all'adozione, almeno per il periodo estivo, di un orario di lavoro continuato, distribuito dalle ore 8 alle 17, che gioverebbe tra l'altro alla conclamata esigenza di alleggerire sensibilmente il traffico urbano nelle ore di punta (13-14 e 19-20). Tale orario, inoltre, allineerebbe la categoria dei bancari a quelle forme di orario di lavoro in uso presso quasi tutti i Paesi civili.

Saluti e ringraziamenti.

UN GRUPPO DI BANCARI ROMANI

«Saltuari» e pagati in ritardo i forestali di Abbadia San Salvadore

Caro direttore,

siamo un gruppo di disoccupati di Abbadia S. Salvatore che saltuariamente lavorano nei cantieri di rimboschimento del Corpo delle Foreste.

Vogliamo fare presente che le nostre precarie condizioni economiche sono aggravate da incomprensibili atteggiamenti da parte di chi deve corrisponderci la paga e gli assegni familiari.

Siamo a fine maggio e ancora non abbiamo riscosso la paga di marzo ed aprile. Inoltre numerosi capi famiglia hanno da riscuotere gli assegni familiari del 1964 e del 1965 oltre a quelli di quest'anno, malgrado i ripetuti solleciti e le assicurazioni dateci in merito.

Come è possibile che accadano simili cose? Non solo ci viene negato un lavoro fisso (e nella nostra montagna, ricca di grandi risorse naturali vi sarebbero le possibilità, solo che si facesse una determinata politica), ma anche i pochi guadagni ce li fanno sospirare a lungo.

Vogliamo che il tuo giornale denunci pubblicamente queste cose, richiami il governo ai doveri che dovrebbe avere verso i lavoratori poiché sia il Corpo delle Foreste che l'INPS sono sotto il suo diretto controllo

Vogliamo inoltre che *l'Unità* renda a tutti noto che sul monte Amiata vi è una industria di Stato che guadagna ogni anno miliardi di profitto con l'estrazione del mercurio e non investe nel nostro paese nemmeno una lira per creare nuove fonti di lavoro.

Grazie per l'ospitalità.

UN GRUPPO DI LAVORATORI DEI CANTIERI FORESTALI

Il voto della donna deve essere per il PCI

Cara Unità,

alcuni giorni fa nei locali della sezione del PSI di S. Saba è venuto a parlare il pro sindaco: ha tenuto un comizio ai «comunali», un discorso politico elettorale che conteneva fra le altre argomentazioni una «indicazione» per i futuri eventuali scioperi che la categoria potrà sostenere Egli ha detto approssimativamente: «Con gli scioperi bisogna andarci piano, che alla fine del mese le detrazioni sullo stipendio possono far arrabbiare le mogli quando fanno i conti. Quindi lo sciopero è controproducente». Io sono una donna e vorrei chiedere a questo signore di quali mogli parlava: forse di quelle che passano la loro vita senza leggere un giornale e senza sapere che cosa è uno sciopero. Perché le mogli di chi lotta per un modo migliore di vivere capiscono e sanno benissimo che lo sciopero è l'unica arma che i propri mariti hanno nelle mani. Ma dove sono andati a finire i socialisti difensori della classe operaia?

Comunque il comizio del pro-sindaco non è stato proprio un successo: di comunali ce n'erano molti, ma ad applaudire sono stati esattamente in dodici (perché li ho contati).

Vorrei concludere invitando tutte le donne che capiscono il valore del voto che sono chiamate a dare il 12 giugno, a riflettere. Votare comunista è per ogni donna ancora costretta a spartire la propria vita fra la cucina e l'educazione dei figli, l'unico sistema perchè la prospettiva di un mondo migliore si avvicini.

G. R.
(S. Saba - Roma)